

LO STUDIO La Fondazione Think Tank Nordest ha elaborato i dati sui Comuni veneti

Servizi latenti, fusioni necessarie

Dei 18 polesani con poca possibilità di accesso alle prestazioni c'è il solo Papozze

C'è la sola Papozze, nell'area del Delta del Po, tra i 18 Comuni del Polesine che hanno troppi pochi servizi per i propri cittadini. Lo studio, elaborato dalla **Fondazione Think Tank Nordest** sul grado dei servizi nei piccoli paesi veneti, è stato redatto dopo le restrizioni imposte dai dpcm che si sono succeduti a causa della epidemia da Covid per mettere in luce le problematiche che i residenti avrebbero avuto per accedere a certi servizi.

Ma una chiave di lettura a più largo respiro è sicuramente quella che, pandemia o meno, rimangono delle comunità zoppe e, giocoforza, che si spopolano man mano dando più forza ai Comuni più grandi, che i servizi li possono garantire.

Il "travaso" del quale ha parlato il sindaco di Taglio di Po, Francesco Siviero, quel "rubare" cittadini che poco serve alla crescita demografica, con un saldo tra nascite e morti che rimane sempre in negativo.

Nel dettaglio, la campanella d'allarme suona per Calto, inserito tra i comuni con dotazioni di servizi essenziali molto bassa, e per Bagnolo di Po, Bosaro, Canda, Crespino, Frassinelle, Gaiba, Gavello, Guarda, Melara, Papozze, Pettorazza, Pinca, Pontecchio, Salara, San Bellino, Villamarzana e Villanova Marchesana, nell'area con dotazione bassa. Gli altri 32 comuni della provincia di Rovigo sono considerati con servizi sufficienti.

"Il modello del piccolo Comune - scrivono dalla Fondazione - non è più sostenibile: indispensabile la fusione dei municipi".

Ed è questo il secondo tema sul quale, in questi giorni, si è discusso. La fusione dei Comuni come salvagente per quelle realtà che non riescono più a garantire quei servizi fondamentali che possano trattenere le famiglie e, parallelamente, incentivarle ad allargarsi.

L'analisi ha definito sei cate-

Comuni del Veneto con la più bassa dotazione di servizi essenziali.

PROV. COMUNE	POP.	PROV. COMUNE	POP.	PROV. COMUNE	POP.
BL Carlo Santa Lucia	349	PD Granze	3.891	VI Caluso	1.324
BL Ospitale di Cadore	268	PD Masi	3.776	VI Castagnaro	2.893
BL Penarolo di Cadore	256	PD Piacenza d'Adige	3.260	VI Chiappano	2.489
BL San Tomaso Agordino	612	PD Polverara	3.242	VI Crespadoro	1.308
BL Soverzene	365	PD Sant'Elena	2.562	VI Foa	680
BL Zoccolà di Cadore	297	PD Sant'Urbano	3.937	VI Montebelluna	2.804
VI Lastebase	291	PD Terrasa Padovana	2.669	VI Montebelluna	1.811
VR Ferrara di Montebelluna	260	PD Vaccarisa	1.766	VI Nogarola Vicentino	1.307
BL Danta di Cadore	442	RO Bagnolo di Po	3.205	VI Pademonte	728
BL Rivamonte Agordino	615	RO Bosaro	1.455	VI Pianezze	2.173
BL San Nicolò di Comelico	287	RO Canda	870	VI Pasina	558
BL Valtorta Agordina	485	RO Crespino	1.760	VI Pave del Grappa	3.123
PD Barbore	621	RO Frassinelle Polesine	2.400	VI Raibò	651
PD Vighizzolo d'Este	936	RO Gaiba	981	VI Schiavon	2.648
RO Calto	686	RO Gavello	3.517	VI Sologna	1.864
VI Gambugliano	832	RO Guardia Veneta	3.321	VI Tonetta del Cimone	519
VI Laghi	224	RO Melara	1.734	VI Villaga	1.895
VI Seforzo	3.026	RO Papozze	1.433	VI Demeghedo	1.387
BL Berca di Cadore	820	RO Pettorazza Grimaldi	1.528	VI Zovencado	786
BL Canale d'Agordo	3.098	RO Pinca	1.538	VR Angiene	2.823
BL Chies di Rioigo	1.297	RO Pontecchio Polesine	2.191	VR Berliccia	1.714
BL Cibiana di Cadore	278	RO Salara	1.515	VR Bonaigo	1.993
BL Gosoldo	562	RO San Bellino	1.067	VR Buschi Sant'Anna	1.371
BL La Villa Agordina	3.069	RO Villamarzana	1.340	VR Brentino Belluno	1.343
BL Lorenzago di Cadore	556	RO Villanova Marchesana	898	VR Caspano di Tremigne	1.492
BL Rocca Pietara	3.396	TV Castalucco	3.288	VR Cammarise	1.089
BL San Gregorio nelle Alpi	3.888	TV Fregene	2.854	VR Erba	1.896
BL San Pietro di Cadore	3.583	TV Montebelluna	3.329	VR Erbeso	770
BL Selva di Cadore	489	TV Portobuffolè	750	VR Mazzano di Sotto	2.533
BL Sospitale	3.327	TV Rafrontolo	1.688	VR Padoa	1.252
BL Sovramonte	1.357	TV Segusino	1.865	VR Prassano	2.526
BL Talbon Agordino	3.742	TV Zenson di Piave	1.797	VR Rivoli Veronesi	2.202
BL Vigo di Cadore	3.385	VE Cirò Casomaggiore	3.398	VR Rovenedo di Guà	1.597
BL Vedo di Cadore	841	VI Taglio Veneto	3.379	VR San Martino di Saline	672
BL Vidor Agordino	834	VI Agulliana	3.392	VR Valo Veronese	757
PD Arcuà Petrarca	3.842	VI Alona	1.599		
PD Boara Pisani	3.434	VI Altissimo	2.172		
PD Garsani	3.598	VI Adigiano Veneto	883		
PD Castelbelfido	3.463	VI Bregliero	4.005		
PD Cirò Euganeo	3.873	VI Caltrano	2.492		

Fonte: elaborazioni **Fondazione Think Tank Nordest** su dati Istat, Infocamere, Regione Veneto, Banca d'Italia e Ministero della Salute.

rie di servizi di prima necessità: negozi alimentari; tabaccherie, edicole e cartolerie; farmacie e parafarmacie; sportelli bancari; uffici postali; scuole. Più scarsa è la presenza di queste attività e più basso è il valore dell'indicatore complessivo. I risultati evidenziano come siano soprattutto i piccoli Comuni montani quelli con le maggiori carenze in termini di dotazione di servizi essenziali.

Tra gli otto Comuni con una dotazione di servizi "critica" troviamo sei località bellunesi e altri due municipi sempre localiz-

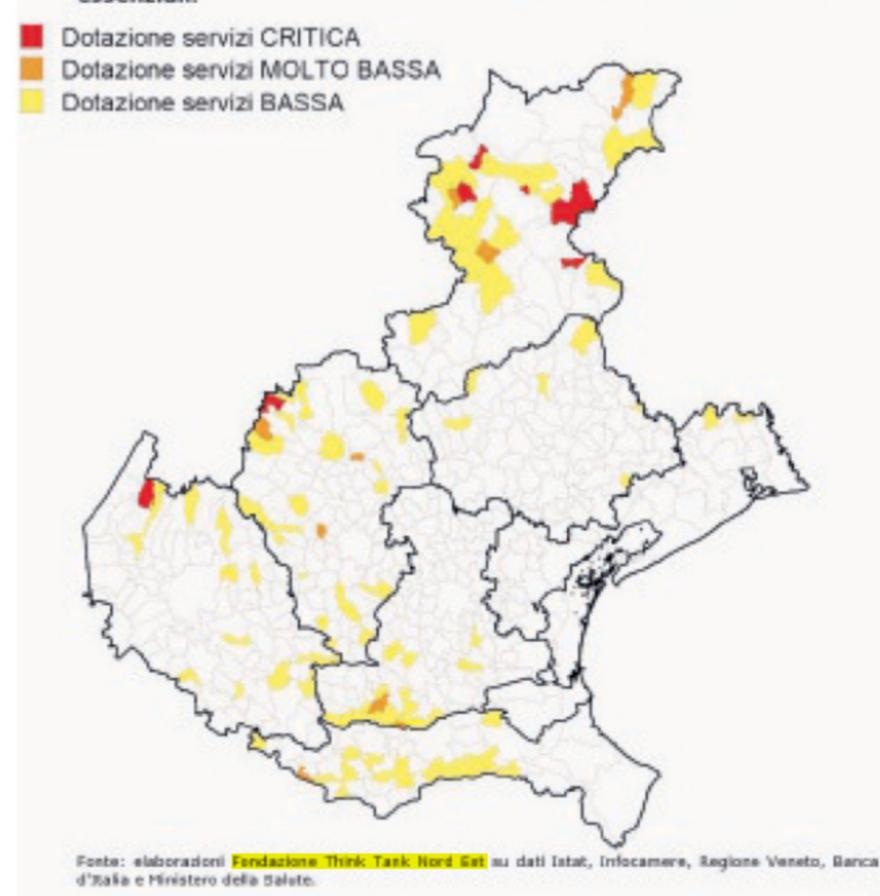
zati in area montana (Lastebasse nel vicentino e Ferrara di Monte Baldo nel veronese).

Nei 10 Comuni con una dotazio-

■ "Il modello degli enti locali di piccole dimensioni non è più sostenibile l'aggregazione è la strada per aiutare i territori periferici"

ne di servizi "molto bassa" ci sono altre quattro realtà della provincia di Belluno, insieme a tre municipi del vicentino, due del padovano (Barbona e Vighizzolo d'Este) e uno polesano (Cal-

Mappatura dei Comuni del Veneto con la più bassa dotazione di servizi essenziali.



La mappa della Regione Veneto con indicati i territori dove i servizi sono minori. A sinistra l'elenco dei comuni con il numero di abitanti di ciascuno

to, appunto).

A questi Comuni si aggiungono poi un centinaio di altre località con una dotazione di servizi considerata "bassa",

tra cui i 17 polesani. Nel complesso, in Veneto, ci sono ben 80 Comuni senza uno sportello bancario; 48 privi di edicole e tabaccherie; 14 senza una farmacia; 12 sprovvisti di negozi di alimentari; 12 senza scuole. Si tratta di piccolissime località, con meno di mille abitanti. E se le restrizioni agli spostamenti tra Comuni (zona arancione e zona rossa) ha comportato un vero di-

saggio per queste comunità, non andrà meglio in futuro, per le stesse, quando si potrà ritornare a una vita normale.

Antonio Ferrarelli, presidente della **Fondazione Think Tank Nordest**, nel sottolineare le difficoltà di queste comunità nei periodi di restrizione degli spostamenti, ha lanciato un allarme molto più generale. "Dobbiamo renderci conto che il modello del piccolo Comune non è più sostenibile, proprio perché non riesce a garantire i servizi minimi alla popolazione - le sue parole - chiediamo alla Regione Veneto di sostenere con convinzione e con importanti premialità la fusione dei Comuni: è questa la strada per aiutare i territori periferici".